

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

RESOCONTO STENOGRAFICO

353.

SEDUTA DI LUNEDÌ 23 OTTOBRE 1989PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GERARDO BIANCO****INDICE**

	PAG.		PAG.
Missioni	38933	Interrogazioni (Svolgimento):	
		PRESIDENTE	38933, 38934, 38935, 38936, 38937
Proposte di legge:		ASTONE GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di</i>	
(Annunzio)	38940	<i>Stato per le poste e le telecomunica-</i>	
(Assegnazione a Commissione in sede		<i>zioni</i>	38934, 38936
referente)	38940	CALDERISI GIUSEPPE (FE)	38934, 38936, 38937
Proposta di legge d'iniziativa popo-		Consigli regionali:	
lare:		(Trasmissione di documenti)	38940
(Assegnazione a Commissione in sede		Risposte scritte ad interrogazioni:	
referente)	38940	(Annunzio)	38941
Interrogazioni:		Ordine del giorno della seduta di do-	
(Annunzio)	38941	mani	38937
Interpellanza:			
(Rinvio dello svolgimento)	38933		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

La seduta comincia alle 17,30.

MASSIMO TEODORI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 ottobre 1989.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Botta, D'Addario, Forlani, Grosso, Manfredi, Rauti e Sapio sono in missione per incarico del loro ufficio.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Rinvio dello svolgimento di una interpellanza e svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanza e interrogazioni.

Avverto che, per accordo intervenuto tra l'interpellante ed il rappresentante del Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Pazzaglia n. 2-00012 avrà luogo in altra seduta.

La prima interrogazione è quella dell'onorevole D'Addario al ministro delle poste e delle telecomunicazioni, «per sapere — atteso che nella città di Pescasseroli e nei centri limitrofi (zone di grande

affluenza turistica situate come sono nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo) la ricezione della terza rete televisiva è nulla e quella della seconda rete estremamente disturbata — cosa intenda fare per garantire l'immediata soluzione del problema non solo al fine di assicurare un servizio di estrema utilità per gli abitanti della zona e per i numerosi visitatori che quotidianamente vi si recano, ma anche al fine di rendere giustizia ad abbonati RAI-TV che pagano un canone intero per avere un terzo dei programmi televisivi» (3-00617).
(5 febbraio 1988).

Poiché l'onorevole D'Addario non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Aglietta, Rutelli, Pannella, Calderisi, Teodori, Mellini, Vesce e Stanzani Ghedini, al ministro delle poste e delle telecomunicazioni, «per sapere se sia informato del fatto che il telegiornale della rete 3 di Trieste delle ore 19 di mercoledì 15 giugno, nel quadro di una sistematica disinformazione partigiana, abbia segnalato i comizi elettorali di chiusura — la settimana prossima — della campagna da parte di «leader nazionali» e totalmente censurato il fatto che il 16 giugno il parlamentare Marco Pannella tiene un comizio a Trieste, l'unico per ora previsto.

Per sapere altresì se non ritenga che in tal modo si realizzi quell'attentato ai diritti civili e politici dei cittadini, reato giudicato dalle corti d'assise, e la violazione sistema-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

tica sia delle leggi elettorali sia della legge che regola il funzionamento del servizio pubblico radiotelevisivo» (3-00909).

(16 giugno 1988).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE ASTONE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, ritengo opportuno premettere che non rientra tra i poteri di questo ministero quello di sindacare l'operato della RAI per la parte riguardante il contenuto programmatico delle trasmissioni. È noto, infatti, che la legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme sulla diffusione radiofonica e televisiva ha sottratto la materia dei controlli sulla programmazione alla sfera di competenza dell'autorità governativa, conferendola alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la quale formula gli indirizzi dei vari programmi e ne controlla il rispetto, adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.

Ciò risulta testualmente dall'articolo 4 della predetta legge, che fa riferimento all'articolo 1 nel quale sono enunciati i principi di indipendenza, obiettività ed apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali cui deve essere fondamentalmente ispirato il servizio pubblico radiotelevisivo.

Si tratta quindi di una innovazione acquisita dal nostro ordinamento ed il Governo non può non essere rispettoso della riserva di competenza attribuita alla Commissione parlamentare anzidetta. Tuttavia, allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione in merito a quanto rappresentato dai presentatori dell'interrogazione Aglietta n. 3-00909 non si è mancato di interessare la concessionaria RAI, la quale ha fatto presente che la propria redazione regionale di Trieste si è sempre attenuta ad una linea di imparzialità e di completezza di informazione nel segnalare le manifestazioni tenute dai vari par-

titi politici in occasione della campagna elettorale.

Su segnalazione delle segreterie politiche regionali — così ha precisato la RAI — sono state quotidianamente trasmesse tutte le informazioni inerenti ai vari appuntamenti elettorali e sono state altresì realizzate interviste radiofoniche e servizi filmati con i maggiori esponenti nazionali e locali.

In particolare, per l'informazione concernente la lista verde, in cui confluivano radicali e verdi — così ha comunicato la RAI — il telegiornale regionale ha trasmesso nel periodo dal 21 maggio al 16 giugno 15 servizi informativi e 6 servizi filmati, l'ultimo dei quali, andato in onda il 16 giugno, ha avuto come protagonista proprio l'onorevole Marco Pannella, durante il comizio da lui tenuto a Trieste.

La radio regionale — ha riferito altresì la concessionaria — nell'arco del periodo anzidetto e nel quadro delle iniziative riguardanti la stessa lista verde ha trasmesso 27 servizi ed una intervista radiofonica al coordinatore regionale Pietro Tomas, della durata di 2 minuti e 30 secondi. Circa l'asserita censura che sarebbe stata operata dal telegiornale delle 19,30 di mercoledì 15 giugno, riguardante l'onorevole Pannella, la RAI ha rilevato che il servizio non annunciava i comizi del giorno successivo né quelli di chiusura della campagna elettorale da parte dei *leaders* nazionali, bensì elencava i nomi di coloro che intervenivano per la prima volta alla campagna stessa.

Il comizio dell'onorevole Marco Pannella — ha soggiunto infine la concessionaria — è stato regolarmente annunciato nel corso dell'edizione del *Giornale radio* delle 7,30 del 16 giugno.

PRESIDENTE. L'onorevole Calderisi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interrogazione Aglietta n. 3-00909, di cui è cofirmatario.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, sono profondamente insoddisfatto della risposta del sottosegretario, ma la mia insoddisfazione trascende la que-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

stione posta dall'interrogazione in esame. Vorrei comprendere, cioè, in quale maniera si proceda allo svolgimento dei documenti di sindacato ispettivo.

Ci è stato comunicato che nel corso della seduta odierna sarebbe venuto a rispondere alle interrogazioni all'ordine del giorno un rappresentante del Ministero delle poste e telecomunicazioni. È in parte vero che i vari ministeri sono sommersi da interrogazioni, ma io vorrei conoscere quale sia il criterio seguito dal dicastero delle poste e telecomunicazioni nella scelta delle interrogazioni cui dare risposta. Il nostro gruppo ha presentato molte interrogazioni concernenti il cattivo funzionamento delle poste, ma il Governo ha scelto di rispondere a quella relativa ad un episodio concernente la campagna elettorale dell'anno scorso a Trieste. Non si è, invece, risposto ad altri documenti di sindacato ispettivo riguardanti la disfunzione del servizio postale.

Ripeto, signor Presidente, vorrei potermi rendere conto di come sia organizzato lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni. Si tratta di una questione che vorrei fosse rappresentata al Presidente della Camera.

Mi chiedo, signor Presidente, se non sia il caso di tentare di applicare il nostro regolamento. Se alla seduta odierna sono presenti soltanto il rappresentante del Governo e chi vi parla ciò dipende, a mio avviso, anche dal fatto che il regolamento non viene applicato. Non viene infatti rispettata quella norma regolamentare che prevede che all'inizio di ogni seduta (e quindi non soltanto di quelle del lunedì o del venerdì) i primi 40 minuti siano dedicati allo svolgimento delle interrogazioni. Forse questo potrebbe indurre il Governo ad utilizzare le sedi istituzionali per prendere posizione in merito a taluni problemi, anche al fine di rendere più viva la nostra vita parlamentare. Sarebbe inoltre opportuno che il Governo rispondesse a problematiche attuali e non a questioni poste più di un anno fa; in tal caso probabilmente vi sarebbe più partecipazione da parte dei deputati al dibattito parlamentare. Ricordo che la settimana scorsa, in occasione

dell'esame delle dimissioni del collega Guarra, l'Assemblea era gremita di colleghi e mi auguro che la stessa cosa accada questa settimana allorquando la Camera sarà chiamata a discutere sulle dimissioni di Pannella.

Sul merito dell'interrogazione osservo che ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale: la Commissione di vigilanza sulla RAI-TV viene usata come alibi perché in realtà nessuno possa rispondere del funzionamento del cosiddetto servizio pubblico radiotelevisivo, che viene utilizzato, in particolare durante le campagne elettorali, con criteri a dir poco parziali. Ciò lo si riscontra anche nella campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Roma, in relazione alla quale si hanno trasmissioni «contenitore» in cui appaiono i più disparati personaggi, più o meno candidati, che appoggiano liste presenti nella capitale.

In definitiva, l'esistenza della Commissione di vigilanza impedisce di discutere in questa sede dei problemi connessi all'informazione, che è priva ormai di quegli elementi di democraticità che rappresentano la regola essenziale di convivenza che dovrebbe contraddistinguerci.

Sono quindi insoddisfatto della risposta fornitaci dal rappresentante del Governo che in effetti non ha espresso alcun giudizio sull'episodio concernente la campagna elettorale svoltasi a Trieste; in altri termini, ci si rifiuta costantemente di affrontare lo specifico argomento nella sede parlamentare. Mi dichiaro inoltre insoddisfatto, ripeto, per il modo in cui si discutono i documenti di sindacato ispettivo, in aperta violazione del regolamento della Camera che prevede modalità di discussione delle interpellanze e delle interrogazioni completamente diverse da quelle attualmente seguite.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, desidero sottolineare che la Presidenza della Camera si adopera costantemente per consentire, per quanto è possibile, un sollecito svolgimento degli strumenti del sindacato ispettivo e che anche il ministro per i rapporti con il Parlamento — come ella sa — si è recentemente impegnato in tal senso.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

Per quanto riguarda il suo riferimento al primo comma dell'articolo 130 del regolamento, ricordo che, in base ad esso, «in ciascuna seduta i primi quaranta minuti sono destinati allo svolgimento delle interrogazioni, a meno che l'ordine del giorno non sia interamente riservato ad altri argomenti». In regime di calendario dei lavori, pertanto, anche i tempi dedicati allo svolgimento degli strumenti di sindacato ispettivo sono fissati in quella sede.

GIUSEPPE CALDERISI. Non è un problema di Conferenza di presidenti di gruppo, signor Presidente!

PRESIDENTE. Lei potrà in ogni caso, nella sua qualità di presidente di gruppo, sollevare nuovamente il problema in quella sede.

GIUSEPPE CALDERISI. L'ho già fatto!

PRESIDENTE. Richiamerò comunque l'attenzione del Presidente della Camera sulla richiesta da lei formulata, onorevole Calderisi, che personalmente ritengo meritevole di attenzione, di tornare a dedicare, quando sia possibile, la prima parte di ogni seduta allo svolgimento di interrogazioni.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Vesce, Aglietta, Rutelli, Calderisi e Teodori, al ministro delle poste e delle telecomunicazioni, «per sapere — premesso che:

la disfunzione del servizio postale in provincia di Siena ha raggiunto negli ultimi tempi livelli intollerabili;

ciò è confermato dal fatto che numerosi cittadini stranieri o d'origine straniera residenti nella provincia di Siena, ed in particolare nella zona del Chianti, lamentano il fatto, contrariamente al passato, di non ricevere più o ricevere con enorme ritardo i periodici provenienti dall'estero ed ai quali sono abbonati;

causa di queste gravissime disfunzioni sarebbe il fatto che l'ufficio postale principale di Siena è sommerso dalla posta e che

per smaltirla si usa fare o lo straordinario oppure più semplicemente gettarla —:

se intenda verificare la veridicità di quanto denunciato e quali provvedimenti urgenti intenda prendere per restituire ai cittadini della provincia di Siena un servizio che nella situazione attuale non può essere chiamato tale» (3-01046).

(29 luglio 1988)

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE ASTONE, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Signor Presidente, dalle indagini ispettive esperite nella provincia di Siena è emerso che lo svolgimento del servizio postale non presenta particolari disfunzioni. Nell'ufficio di poste-ferrovia viene ogni giorno regolarmente smaltito l'arrivo della corrispondenza ordinaria, delle raccomandate e degli espressi. Solo il settore delle stampe ha fatto registrare nel periodo estivo una giacenza di effetti postali che ha provocato un ritardo di due giorni nella relativa lavorazione. Tale circostanza è determinata da un maggior quantitativo di stampe pervenute all'ufficio nella seconda quindicina di luglio e dalle assenze registrate, nello stesso periodo, di un cospicuo numero di addetti dovuto a congedo ordinario e ad infermità.

Tenuto conto, pertanto, che nell'ufficio di poste-ferrovia nel periodo suindicato risultava presente un numero di dipendenti largamente inferiore all'assegnazione prevista, si ritiene che il servizio sia stato svolto in maniera soddisfacente, anche se non si può escludere che occasionali giacenze verificatesi negli uffici abilitati all'apertura degli spacci provenienti dall'estero possano aver provocato qualche ritardo nel recapito delle pubblicazioni estere.

La direzione provinciale in questione, infine, nel sottolineare che tutte le fasi lavorative sono sottoposte all'attenta vigilanza dei sottocapi e che frequenti con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

trolli sono effettuati dal personale ispettivo, ha categoricamente smentito che parte della corrispondenza in arrivo possa non essere stata recapitata perché sottratta o distrutta.

PRESIDENTE. L'onorevole Calderisi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interrogazione Vesce n. 3-01046, di cui è cofirmatario.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, dichiaro la mia insoddisfazione per la risposta fornita dal rappresentante del Governo.

L'interrogazione n. 3-01046, primo firmatario il collega Vesce, si riferisce a disservizi postali verificatisi in provincia di Siena ma, come ho già detto prima, il nostro gruppo ha presentato interpellanze ed interrogazioni in ordine a tutta una serie di disservizi postali registratisi nel nostro paese.

Anche in questo caso, il Ministero delle poste ha scelto di rispondere ad una sola interrogazione invece di affrontare la complessità delle questioni da noi segnalate con documenti ispettivi di altra rilevanza ed importanza, che credo sia urgente discutere.

Signor Presidente, quali che siano le carenze che si registrano nel servizio postale nel nostro paese, il problema, avvertito e noto a tutti i cittadini italiani, riguarda non solo le stampe, la cui consegna a volte avviene con ritardi di mesi o che addirittura non giungono a destinazione, ma la corrispondenza in genere.

A fronte di mezzi tecnologici sempre più perfezionati si registrano carenze nel servizio postale assolutamente inaccettabili in un paese civile. Ormai la consegna della corrispondenza avviene con settimane di ritardo.

L'interrogazione Vesce n. 3-01046, ripeto, riguarda un aspetto specifico e particolare, ma è inammissibile ed inaccettabile il criterio con il quale il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha scelto i documenti ispettivi cui dare oggi risposta. Oltre 400 interpellanze ed interrogazioni,

ben più importanti, meritavano di essere discusse in questa sede.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 24 ottobre 1989, ore 17:

Seguito della discussione dei progetti di legge:

Ordinamento delle autonomie locali (2924);

BASSANINI ed altri: Determinazione di termini per l'elezione degli organi esecutivi delle regioni, delle province e dei comuni, e disposizioni sullo scioglimento dei relativi consigli in caso di inosservanza dei termini di legge (113);

TATARELLA ed altri: Norme per la prima adunanza dei consigli comunali e provinciali (236);

TEALDI: Elezione di membri delle minoranze nelle rappresentanze dei consigli comunali (360);

QUARTA: Norme per la delega di funzioni dalle regioni agli enti locali (711);

LA GANGA ed altri: Modifiche alle procedure per l'elezione delle giunte comunali e provinciali (805);

VOLPONI ed altri: Revoca del presidente della provincia, degli assessori provinciali e degli assessori comunali (1565);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA: Termini per la costituzione degli esecutivi dei Consigli delle Regioni e degli enti locali (2240);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

MARTINAZZOLI ed altri: Ordinamento delle autonomie locali (2295);

MASTRANTUONO ed altri: Disciplina delle aree metropolitane (2590);

ZANGHERI ed altri: Nuovo ordinamento delle autonomie locali (2952);

DEL PENNINO ed altri: Ordinamento delle autonomie locali (3441).

La seduta termina alle 17,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 19.45.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

COMUNICAZIONI

Annunzio di una proposta di legge.

In data 20 ottobre 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

VISCO: «Disposizioni in materia di conferimenti e fusioni di aziende» (4295).

Sarà stampata e distribuita.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

VITI ed altri: «Riordinamento della docenza universitaria» (4232) (con parere della V, della VII e della XI Commissione);

alla III Commissione (Esteri):

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: «Sanzioni contro il regime di *apartheid* nella Repubblica del Sudafrica» (4249) (con parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione);

alla VII Commissione (Cultura):

VITI ed altri: «Riordinamento degli istituti superiori di educazione fisica» (4231) (con parere della I, della V, della VI e della XI Commissione);

alla VIII Commissione (Ambiente):

CICERONE ed altri: «Valutazione di im-

patto ambientale e realizzazione delle opere di completamento del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso» (4267) (con parere della I, della V, della VI e della VII Commissione);

alla IX Commissione (Trasporti):

ANIASI ed altri: «Disciplina delle radiodiffusioni circolari ad uso individuale in ambito cittadino o della banda cittadina (CB)» (268) (con parere della I e della II Commissione);

alla X Commissione (Attività produttive):

FARACE ed altri: «Istituzione dell'albo nazionale delle imprese esercenti il commercio e la prelaborazione, sia in conto proprio che per conto terzi, dei prodotti in acciaio comune e speciale nonché di metalli non ferrosi» (4047) (con parere della I, della III, della V e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento).

Trasmissione di documenti da consigli regionali.

Nel mese di settembre 1989 sono pervenuti i seguenti documenti:

dal Consiglio regionale della Lombardia:

Ordine del giorno n. 0469 del 13 settembre 1989 concernente la necessità di

predisporre e realizzare iniziative ed atti per prevenire il verificarsi di calamità in zona a rischio idrogeologico.

Risoluzione consiliare n. 20 del 13 settembre 1989 concernente la trasmissione delle conclusioni della commissione d'inchiesta istituita con deliberazione dell'ufficio di presidenza n. 542 del 28 luglio 1987, al Parlamento, alla Corte dei conti e alla Magistratura.

Questi documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio Studi.

Annunzio di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

INTERROGAZIONI PRESENTATE

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BASSANINI, VISCO e BECCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere:

se, prima di chiamare il noto industriale siciliano Leopoldo Rodriguez a far parte del consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia in rappresentanza del Ministero del tesoro, abbia accertato l'inesistenza di rapporti o operazioni in essere tra il medesimo Banco di Sicilia e le società dal Rodriguez amministrate, controllate o partecipate, nonché tra il Banco di Sicilia e le società e i gruppi collegati alle società amministrate dal Rodriguez;

altresì, se non ritenga del tutto inopportuno — anche prescindendo dalle diverse opinioni ancora sussistenti in ordine alla disciplina *de iure condendo* dei rapporti tra banca e industria — che l'Amministrazione del tesoro sia rappresentata negli organi di amministrazione di banche pubbliche da soggetti che sono o potrebbero venire a trovarsi in situazioni di potenziale conflitto di interessi con l'istituto di credito e la sua clientela.
(5-01767)

PICCHETTI, STRADA, BARBIERI, CICERONE, CORDATI ROSAIA, MAINARDI FAVA, MANGIAPANE, MINOZZI, MONTECCHI, RECCHIA e UMIDI SALA. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un movimento sismico che interessa porzioni considerevoli della crosta terrestre, che ha avuto la sua drammatica manifestazione a San Francisco;

come emerge dalle notizie apprese sui giornali, nel territorio nazionale le zone interessate in modo particolare sono state quelle dei Castelli romani;

tali zone erano già state colpite insieme ad altre da un evento sismico nei

mesi di aprile e maggio del 1987, che aveva provocato gravissimi danni al patrimonio edilizio;

l'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile del 16 novembre 1988 prevedeva la disciplina dei criteri e delle modalità in ordine al ripristino del patrimonio edilizio danneggiato, nonché l'attribuzione dei fondi necessari per gli interventi;

tutti i comuni della predetta zona hanno espletato le procedure di loro competenza previste dall'ordinanza;

tra gli altri il comune di Genzano, con lettera protocollo n. 17162 del 4 settembre 1989, indirizzata al Dipartimento per il coordinamento della protezione civile, ha sollecitato l'erogazione dei contributi previsti;

gli eventi sismici di questi giorni rischiano di aggravare le condizioni del patrimonio edilizio già danneggiato —

per quali motivi non sono stati ancora erogati i contributi previsti;

se non ritenga necessario, visti gli eventi di questi ultimi giorni, intervenire con urgenza affinché siano rimosse le cause che sono all'origine di tali ritardi.
(5-01768)

SAVINO. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che:

in data 8 marzo 1988 è stata stipulata fra il CNR e il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno un'intesa di programma che prevede, fra l'altro, per il triennio 1988-1990, l'istituzione, in specifiche località del Mezzogiorno, di 34 nuovi istituti o centri di ricerca del CNR;

detto accordo prevedeva la localizzazione nel comune di Marsico Nuovo (provincia di Potenza) di due istituti: l'uno di orticoltura e colture industriali, l'altro di ricerca sulle argille;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

nella prima relazione annuale sulla intesa di programma, presentata dal presidente del CNR professor Rossi Bernardi, il 5 settembre, presso la Fiera del Levante in Bari, tali iniziative venivano menzionate con una localizzazione diversa: non più a Marsico Nuovo ma a Tito (Potenza);

l'allora ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, onorevole Remo Gaspari, con lettera in data 19 giugno 1989, richiamava il CNR al rispetto dei tempi previsti nell'accordo, stigmatizzando i ritardi intervenuti e sollecitando « gli elaborati progettuali necessari per l'avvio dei finanziamenti » -:

se lo spostamento dei due istituti da Marsico Nuovo a Tito sia stato concordato con i ministri interessati;

in caso affermativo, quali siano le motivazioni di una scelta che penalizza una localizzazione a suo tempo concordata con le autorità regionali e locali, che già hanno predisposto adeguate infrastrutture edilizie;

quale esito abbiano dato i richiami del ministro Gaspari e quale sia stata la risposta del CNR;

quali azioni i ministri interrogati intendono concretamente porre in essere per indurre il CNR a rispettare i tempi e i contenuti dell'intesa siglata nel marzo 1988. (5-01769)

SAVINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che

a causa dei diversi criteri di valutazione dei titoli di servizio, introdotti dall'ordinanza ministeriale relativa ai trasferimenti d'ufficio per l'anno 1989-1990 rispetto alle ordinanze ministeriali relative agli anni precedenti, si verifica l'assurdo che un insegnante immesso in ruolo ai sensi della legge 28 luglio 1961, n. 831, con 33 anni di servizio, totalizzi punti 136, mentre altro insegnante immesso in ruolo con la legge n. 603 del 1966, con

26 anni di servizio, totalizza invece 144 punti;

detta incoerenza scaturirebbe dal fatto che l'ultima ordinanza per i trasferimenti attribuisce i 6 punti spettanti al servizio effettivamente prestato anche agli anni riconosciuti soltanto a fini giuridici -:

se non intenda disporre la eliminazione della lesione dei diritti che scaturisce dalla citata incoerenza, sia con interventi immediati, sia in occasione della emanazione dell'ordinanza ministeriale per il prossimo anno. (5-01770)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere - premesso che:

in sede di discussione sull'assestamento del bilancio 1989 si è appreso che oltre 500 miliardi della legge n. 449 del 1987 non sono stati impegnati perché le opere individuate nella legge stessa non sono state fino ad oggi cantierizzate;

per converso, esistono opere già cantierizzate in virtù della stessa legge n. 449 del 1987 e non condotte a termine per mancanza di ulteriori finanziamenti;

occorre evitare al massimo la cantierizzazione di opere che sono destinate a rimanere « incompiute » privilegiando interventi certi, sia per un normale criterio di economia delle risorse, sia per evitare i pesanti rilievi ancora una volta formulati dalla Corte dei conti -:

se non ritenga di assumere le opportune iniziative perché siano impegnate le somme residue della legge n. 449 del 1987 per portare a termine le opere non solo cantierizzate, ma addirittura in fase di notevole avanzamento di lavori. (5-01771)

VIOLANTE, BARBERA, GHEZZI, LODI FAUSTINI FUSTINI, SERRA, BARGONE, CICONTE, FINOCCHIARO FIDELBO, FRACCHIA, ORLANDI, PE-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

DRAZZI CIPOLLA, SINATRA, TURCO e VACCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

le ragioni per le quali due componenti del Governo, i sottosegretari Paolo Babbini ed Emilio Rubbi abbiano, secondo quanto riferisce *il Resto del Carlino* del 19 ottobre 1989 « avviato in gran segreto una serie di contatti con i vertici degli uffici giudiziari bolognesi »;

se i due sottosegretari siano stati autorizzati da taluno degli interrogati ad avviare i contatti di cui sopra;

con quali magistrati tali colloqui abbiano avuto luogo, a quale titolo si siano presentati i sottosegretari, quale sia stato il contenuto dei colloqui;

se il Presidente del Consiglio dei ministri — poiché tali comportamenti per le modalità e i tempi appaiono gravemente lesivi del principio di non interferenza dell'esecutivo nei confronti dell'autorità giudiziaria — non ritenga opportuno richiamare tutti coloro che esercitano compiti di Governo a restare rigorosamente nei limiti delle funzioni loro attribuite.

(5-01772)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CASTAGNOLA e MONTESSORO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso grandi progetti di ristrutturazione dei settori assicurativi (Italia, Fondiaria, ecc.) controllati dal gruppo Gardini-Ferruzzi, alleato ed interconnesso con Mediobanca;

in tale ristrutturazione non sono per nulla chiari obiettivi reali, garanzie per risparmiatori e azionisti, e manca ogni riferimento alla sicurezza di lavoro per i dipendenti e per le strutture di agenzia;

nella città di Genova i lavoratori interessati sono circa 450 e ancor oggi non sanno nulla del loro futuro e temono che la mancanza di notizie confermi la gravità della minaccia che li riguarda —;

se fino a questo momento il Governo è stato interessato e se si è espresso sul contenuto e sulle finalità dell'operazione;

se si è avviata la procedura prevista dall'articolo 72 della legge n. 295 del 1978 relativa alla « cessione di portafoglio », dato che essa deve avvenire a seguito di decreto ministeriale;

se non ritiene di richiedere fin da oggi (qualora non sia già avvenuto) che presupposto di qualsiasi decisione in materia sia un accordo con i sindacati dei lavoratori relativo agli assetti occupazionali;

se non reputa di fornire al Parlamento un'ideale informazione sui termini dell'operazione, garantendo un'effettiva congruità con gli interessi generali del paese.

(4-16192)

LUCCHESI. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento ad un incredibile episodio avvenuto negli istituti di ricovero di Pisa e denunciato dalla stampa, per cui la salma di una ricoverata è stata rifiutata dall'obitorio della USL di Pisa e nella stessa notte è stata nuovamente collocata nel proprio letto, dove ha sostato per dieci ore alla presenza di due ricoverate;

il tutto è avvenuto perché l'amministrazione non aveva predisposto i necessari servizi medici notturni per la certificazione di morte e l'assistenza ai ricoverati;

pochi giorni prima si era verificato un fatto analogo, riferito da un consigliere degli istituti, che ha tra l'altro denunciato 22 casi di decessi di anziani avvenuti nel passato senza assistenza medica notturna;

da anni il consiglio di amministrazione (del quale fa parte il presidente della USL di Pisa) si rifiuta di attivare l'attività sanitaria istituzionale riconosciuta giuridicamente in un reparto infermeria di 80 letti non soppresso dalla regione Toscana, che versa tra l'altro oltre un miliardo di lire l'anno per contributi del servizio sanitario nazionale;

la mancata predisposizione del servizio medico notturno è dovuta a tale impostazione politica, pur essendo evidente che un potenziamento sanitario dell'ente risolverebbe i problemi sia dell'assistenza notturna e durante le festività, sia della certificazione di morte —;

quali provvedimenti il Governo intenda prendere perché venga assicurata con urgenza la continuità dell'assistenza medica e infermieristica dovuta ai ricoverati, in grande maggioranza malati lungodegenti gravi dimessi dagli ospedali;

quali iniziative di natura ispettiva si intendano assumere per verificare l'intera grottesca vicenda;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

se siano state aperte dalle autorità giudiziarie inchieste tese ad accertare eventuali responsabilità nei casi denunciati. (4-16193)

BIONDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sono state da tempo esperite le procedure di selezione ai fini dell'assunzione di 2.000 unità al fine di favorire il processo di informatizzazione delle strutture del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, come previsto dal decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160 —:

i motivi per i quali non si è ancora proceduto a dette assunzioni, tenuto conto che la mancanza di personale rende difficoltoso l'avvio dell'informatizzazione degli uffici provinciali. (4-16194)

PROCACCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione italiana pellicciai sta svolgendo una massiccia campagna pubblicitaria in favore dei propri prodotti;

in un articolo de *Il Sole 24 Ore* di luglio è stato riportato il risultato di un'indagine secondo la quale la categoria dei pellicciai risulta essere, fra ben 180 settori di attività di lavoro autonomo, quella con il reddito non dichiarato più alto, pari cioè a 207 milioni di lire di volume d'affari annuo, per rivenditore —:

se il ministro interrogato non intenda promuovere un'indagine sugli investimenti effettuati per sostenere la campagna pubblicitaria;

se non ritenga opportuno confrontare le spese sostenute dall'Associazione italiana pellicciai con il fatturato dichiarato dagli appartenenti alla categoria;

se, in base alle informazioni così ottenute e alle notizie riportate dal quotidiano economico, non ritenga di dover avviare maggiori accertamenti fiscali nei confronti dei pellicciai. (4-16195)

SCALIA, ANDREIS, CIMA, FILIPPINI ROSA, MATTIOLI, BASSI MONTANARI, CERUTI, GROSSO, PROCACCI, CECCHETTO COCO, DONATI, LANZINGER e SALVOLDI. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia dell'intento della società Nuova MIT del gruppo INSUD SpA di avviare un progetto di insediamenti turistici sul litorale e l'entroterra del comune di Agropoli in località Baia di Trentova. Il progetto, già comunicato all'amministrazione comunale, seppur definito come la realizzazione di « un'oasi frutto del felice connubio tra il paesaggio naturale esistente e l'intervento della mano dell'uomo », appare sin da ora essere caratterizzato da pesanti interventi di cementificazione, che andrebbero a deteriorare ulteriormente la già martoriata costiera del golfo di Salerno. È prevista infatti la realizzazione di spiagge artificiali, complessi turistico-alberghieri e persino campi da golf ed eliporto;

questo progetto ricade nel comprensorio del Cilento, luogo di incontro di spazi storici, culturali, paesaggistici straordinari. In una regione come la Campania che ha già pagato prezzi altissimi allo scempio del territorio ed in particolare delle coste, il processo di degrado che minacciava anche questo territorio ora finalmente si sta arrestando dopo le numerose e puntuali battaglie condotte in questi anni a tutela dell'ambiente. Vi è un esempio di impegno civile che ora sta avendo il degno coronamento con l'istituzione del comitato promotore del Parco nazionale del Cilento, al quale aderiscono enti locali, primo fra tutti il comune di Montecorice, la comunità montana degli Alburni, le più importanti associazioni ambientaliste nonché altre espressioni della società civile e, forse caso unico in Italia, il locale Convento Francescano di Pollica;

il Parco nazionale del Cilento è tra quelli previsti nella legge quadro nazionale attualmente al vaglio del Parlamento —:

se i ministri competenti siano al corrente dei progetti in oggetto e come

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

questi possano essere realizzati nel rispetto dei numerosi vincoli già esistenti sulla zona;

se sia intendimento delle Amministrazioni porre in essere quanto in loro potere per impedire che il progetto di cui trattasi sia avviato nelle more dell'approvazione della legge quadro nazionale e quindi dell'istituzione del Parco nazionale del Cilento, creando così una situazione di fatto incompatibile con le finalità dell'istituendo parco. (4-16196)

ARNABOLDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 ottobre 1989, un gruppo di tecnici dell'Azienda acqua potabile, con la protezione dei vigili urbani di piazza Piemonte, ha staccato la fornitura d'acqua alla casa abbandonata di via Vepra occupata da circa 150 immigrati marocchini;

l'azione ha reso ancora più drammatiche le già precarie condizioni di vita di questi immigrati e segue la sospensione, cominciata circa 10 giorni fa, del servizio di ritiro dei rifiuti da parte dell'AMSA;

se due aziende comunali operano in questo modo è chiaro che gli ordini arrivano direttamente dalla giunta comunale;

già da un mese è cominciata un'opera costante di perquisizioni e di sequestri con scadenza ogni tre o quattro giorni, da parte della guardia di finanza, con l'evidente intento di « stimolare » gli immigrati ad abbandonare « volontariamente » via Vepra —;

se non intenda — visto anche l'impegno assunto dal Governo in favore dell'inserimento sociale degli immigrati extracomunitari in Italia — sollecitare, nell'ambito delle proprie competenze, il comune di Milano ed il sindaco Pillitteri affinché nei confronti degli immigrati extracomunitari non venga scelta sempre la strada della repressione e della violenza ma si favorisca la soluzione umana, tale da garantire che intorno ad essi si formi quella

catena di solidarietà e rispetto indispensabile per sconfiggere il razzismo.

(4-16197)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

l'articolo 3 della legge n. 932 del 1977 ha riconosciuto ai fini pensionistici i gradi ricoperti nelle file delle formazioni partigiane solo a quei militari che entrarono nella Resistenza prima di essere arruolati nel Corpo delle guardie di finanza;

alcuni militari della guardia di finanza, tra i quali il signor Bartolo Cherubin, espulsi dal Corpo per essersi rifiutati di prestare giuramento alla ex Repubblica di Salò, passarono nelle file partigiane rivestendo gradi superiori;

l'articolo 3 della legge n. 932 del 1977 discrimina chi fece una scelta di campo per la libertà e la democrazia partendo dalle condizioni più difficili, disobbedendo cioè alla gerarchia militare nazifascista;

già nell'VIII legislatura vari parlamentari hanno presentato proposte di legge per sanare tale discriminazione, proposte mai esaminate;

nella presente legislatura è stato presentato sullo stesso tema un disegno di legge (atto Senato 1326) assegnato alla Commissione finanze e tesoro il giorno 1° dicembre 1988 e mai esaminato;

nel frattempo sono passati ormai dodici anni dal 1977;

il problema sollevato non va inquadrato prevalentemente sotto il profilo economico — pur legittimo —, ma sul piano dell'equità per i molti che fecero la scelta della lotta partigiana e si attendono il riconoscimento del valore di quel sacrificio possibilmente prima della loro morte —;

se non ritiene di assumere le idonee ed urgenti iniziative, eventualmente an-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

che di ordine legislativo, per rendere immediata giustizia agli ex-partigiani della guardia di finanza. (4-16198)

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri per la funzione pubblica, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso:

che la Corte dei conti ha provveduto alla registrazione dei decreti di inquadramento del personale dei vari ministeri in qualifiche funzionali e profili professionali ai sensi dell'articolo 4, comma 8, della legge 11 luglio 1980, n. 312;

che il ministro del tesoro ha preso atto del suddetto provvedimento e con circolare telegrafica n. 25 del marzo 1989 si è riservato di emanare un proprio decreto per l'avvio dei provvedimenti formali di rideterminazione del trattamento economico per le singole posizioni;

che a tutt'oggi il ministro del tesoro non ha ancora emesso il suddetto decreto —;

i motivi per i quali il ministro del tesoro non ha ancora provveduto ad emanare il decreto di cui sopra, lacuna che provoca una situazione di grave disagio e malcontento nel personale statale;

e se corrisponde a verità che le organizzazioni sindacali avrebbero imposto il blocco del decreto in argomento, in previsione di un affidamento del lavoro di ricognizione e meccanizzazione alla SOGEI. (4-16199)

FIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

il 26 maggio 1989 è avvenuta l'esplosione di un ordigno in località Monterado del comune di Bagnoregio, che ha causato gravissime lesioni ad un agricoltore del luogo —;

se siano stati compiuti rilevamenti ed analisi chimiche e balistiche oppure di altra natura per accertare quale fosse la specifica natura dell'ordigno;

se, tenuto conto che nel 1944 nella spianata di Monterado si svolse una cruenta battaglia tra carri armati tedeschi e anglo-americani, si sia disposta un'azione di bonifica della zona, peraltro richiesta anche dal sindaco di Bagnoregio. (4-16200)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali iniziative intende prendere con la massima urgenza per il pieno rispetto delle leggi dello Stato riguardanti le affissioni abusive e selvagge della propaganda elettorale fatte sugli spazi riservati alla pubblicità, sui muri e sui monumenti di tutta Roma, in relazione alla competizione elettorale del prossimo 29 ottobre;

se e quante denunce penali siano state inoltrate per violazione della legge elettorale e quante contravvenzioni siano state elevate. Considerato che ogni manifesto abusivo dovrebbe comportare una multa di circa 50 mila lire, l'ammontare delle pene pecuniarie dovrebbe avere raggiunto cifre dell'ordine di vari miliardi. (4-16201)

TREMAGLIA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con propria nota prot. 89/1/VA del 31 gennaio 1989 gli uffici dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni hanno sottoposto al Ministero in indirizzo (Direzione centrale personale divisione VI) il seguente quesito, relativo all'anzianità utile pensionabile dei dipendenti assunti ex articolo 4 della legge n. 444/1985: « ... si prega di chiarire se, oltre alla possibilità di presentare istanza ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 del 1979, i dipendenti i quali hanno chiesto la ricongiunzione in un unico trattamento pensionistico delle contribuzioni versate, ... hanno titolo al trattamento di pensione a carico dello Stato e se la pensione stessa venga corrisposta alla data del collocamento a riposo »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

a tale quesito non è ad oggi (dopo circa 9 mesi) stata data risposta;

si è posto comunque il problema del diverso trattamento tra dipendenti delle poste e delle telecomunicazioni assunti per effetto della legge n. 444 del 1985, in relazione agli altri dipendenti dell'amministrazione;

a parità di mansioni, i primi verrebbero discriminati, essendo necessario per il riconoscimento del trattamento pensionistico, un periodo di contribuzione di 35 anni, a fronte di un periodo molto inferiore sufficiente per i dipendenti assunti sulla base di altre norme;

tutto ciò appare in evidente contraddizione con l'articolo 2 della legge n. 29 del 1979 -:

per quale motivo non si sia ancora risposto al quesito legittimamente formulato e sottoposto dagli uffici di Bergamo;

quale sia l'atteggiamento e la prassi del Ministero, nei confronti del personale assunto ai sensi della legge n. 444 del 1985 in relazione al problema posto;

quali siano le iniziative, sia a livello amministrativo che regolamentare e legislativo, per sanare una così evidente discriminazione tra lavoratori. (4-16202)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

d'AMATO LUIGI, CALDERISI, RUTELLI, MELLINI, TEODORI e VESCE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se siano i promotori, o se abbiano almeno avuto notizia, dell'assurda e grave iniziativa del dirigente della stazione ferroviaria di Roma Termini il quale, con sua lettera del 10 ottobre 1989, dopo aver testualmente affermato: « una Alta Autorità ferroviaria mi ha fatto notare che alle ore 6.30 le operazioni di scarico giornali da parte dei vostri corrieri sono normalmente ancora in corso nell'ambito della galleria di testa di questa stazione », ha ritenuto di poter così minacciare i distributori di quotidiani e periodici di Roma: « nel caso malaugurato in cui dette operazioni alle ore 6 non fossero terminate sarò costretto, sia pure a malincuore, a farle cessare immediatamente con l'intervento della Polizia ferroviaria »;

il nome della cosiddetta « Alta Autorità » e se risulti che la minaccia di far intervenire la Polizia ferroviaria sia stata suggerita sempre dalla predetta innominata « Alta Autorità » o sia, invece, una iniziativa autonoma del dirigente della stazione di Roma Termini;

se lo stesso dirigente abbia portato a conoscenza del Governo la civile ferma risposta che il segretario regionale per il Lazio dell'Anadis (Associazione nazionale distributori stampa), signor Salvatore Trapani, ha immediatamente fatto pervenire, inviandola per conoscenza anche al garante per l'editoria, alla Fieg e al commissariato di Polizia ferroviaria di Roma Termini, esaurientemente spiegando i mo-

tivi di eventuali ritardi sia per l'orario di apertura delle edicole della stazione sia per l'arrivo dei quotidiani e dei periodici soprattutto dal nord;

infine, quali iniziative il Governo intenda urgentemente prendere per impedire subito la traduzione in atto della grave minaccia citata e per tutelare, in via definitiva e permanente, la libertà di stampa solennemente garantita dalla Costituzione e che a nessuno — nemmeno a una « Alta » o « meno Alta Autorità » ferroviaria — è permesso di compromettere, di limitare e di fatto calpestare. (3-02007)

BIONDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la vicenda della Torre di Pisa è divenuta un « caso » che ha suscitato allarme e preoccupazioni negli ambienti culturali internazionali, ipotecendo pesantemente il futuro turistico ed economico della città di Pisa;

le notizie frammentarie apparse sulla stampa fanno ritenere che i dati forniti dal monitoraggio cui la Torre è sottoposta da anni, siano mutati improvvisamente a tal punto da indurre i tecnici a suggerire la drastica misura della interdizione al pubblico —:

se non ritenga necessario dare al più presto, nelle sedi istituzionali, notizie sulle risultanze cui è pervenuto il comitato tecnico-scientifico insediato dal Ministro dei lavori pubblici dell'epoca nel settembre 1988, per studiare le condizioni della Torre, e sulle iniziative che si intendono intraprendere;

se non ritenga opportuno, date le innegabili e gravi ripercussioni che discenderebbero dal ventilato progetto di chiusura della Torre, un incontro con gli amministratori e le forze culturali, economiche e sociali della città. (3-02008)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 1989

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma